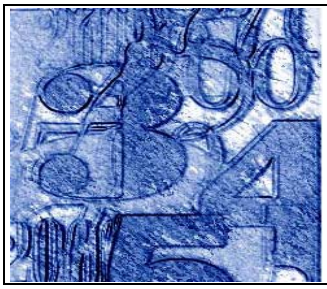


SINTESI

IL QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA ROMANA II TRIMESTRE 2010

IL *SENTIMENT* DELLE IMPRESE E DEI CONSUMATORI A ROMA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

RISULTATI GENERALI

L'**attività produttiva** nel secondo trimestre del 2010, è stata ancora giudicata su livelli contenuti nei quattro grandi settori d'attività considerati, tuttavia i saldi relativi alla produzione nell'Industria, all'attività nelle Costruzioni, agli affari nel Commercio e al fatturato nei Servizi, pur attestandosi ancora su livelli negativi, hanno mostrato segni di recupero rispetto al trimestre precedente.

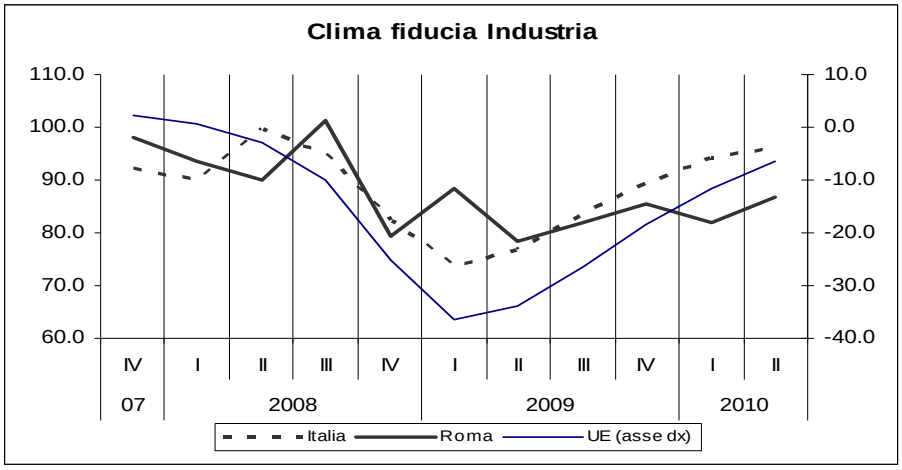
Le **prospettive per i successivi 3-4 mesi** non si sono orientate, però, verso scenari positivi, probabilmente anche in relazione a fattori di tipo stagionale legati alla pausa estiva: le aspettative sulla produzione sono, infatti, di diminuzione nell'Industria, nei Servizi (con riferimento al fatturato) e nel Commercio (considerando il volume degli ordini ai fornitori), di invarianza invece nelle Costruzioni.

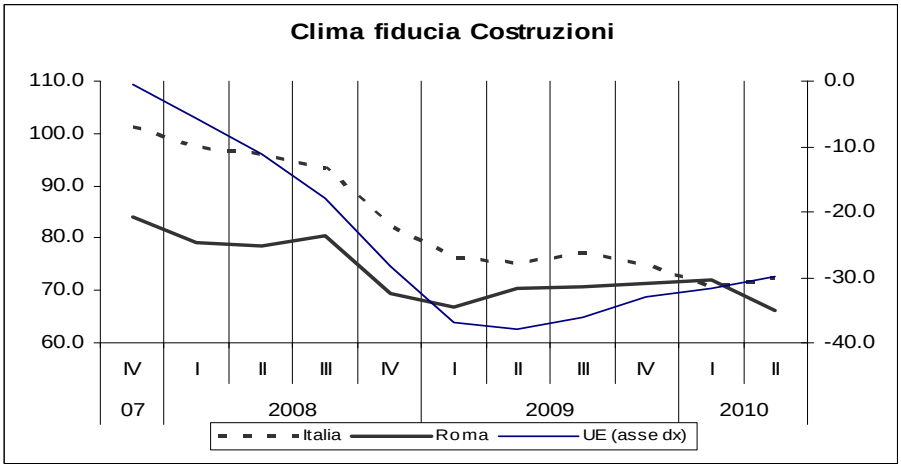
Il **clima di fiducia ha proseguito l'andamento in leggera flessione evidenziato a partire dall'inizio del 2010, restando comunque al di sopra dei valori del terzo trimestre 2009.** Dopo i quattro aumenti consecutivi che hanno segnato il percorso di recupero del 2009 (dall'iniziale 61,9 del IV/2008 all'82,3 del IV/2009), l'indicatore che sintetizza i risultati ex post ed ex ante dei quattro settori dell'economia romana si attesta **nel secondo trimestre 2010 a 79,9 (81,6 nel I/2010)**.

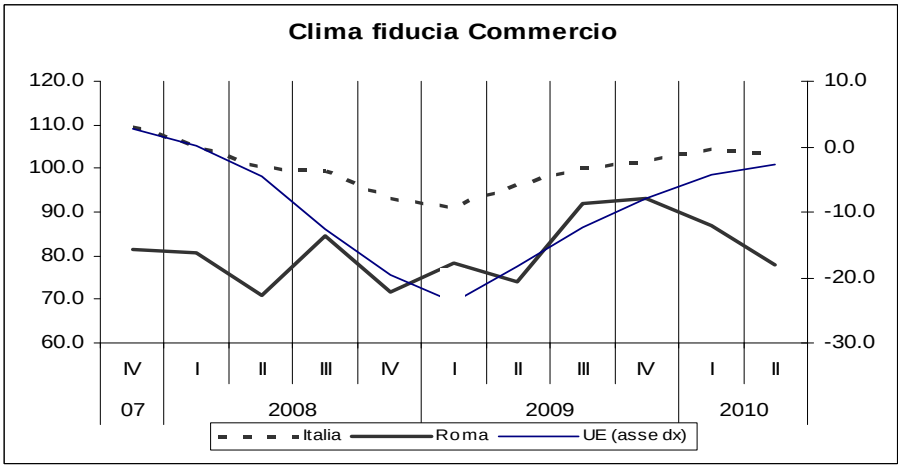
A fronte di uno scenario in miglioramento nei quattro comparti nel più ampio panorama europeo, l'andamento aggregato del clima di fiducia nel nostro territorio riflette comportamenti differenziati tra i settori: a Roma l'indice **aumenta nettamente nella Manifattura** (da 82 a 86,8), è **stabile nei Servizi** (a 81,5) e accusa invece una **flessione nelle Costruzioni** (da 72,1 a 66,2) e soprattutto **nel Commercio** (da 86,8 a 77,9).

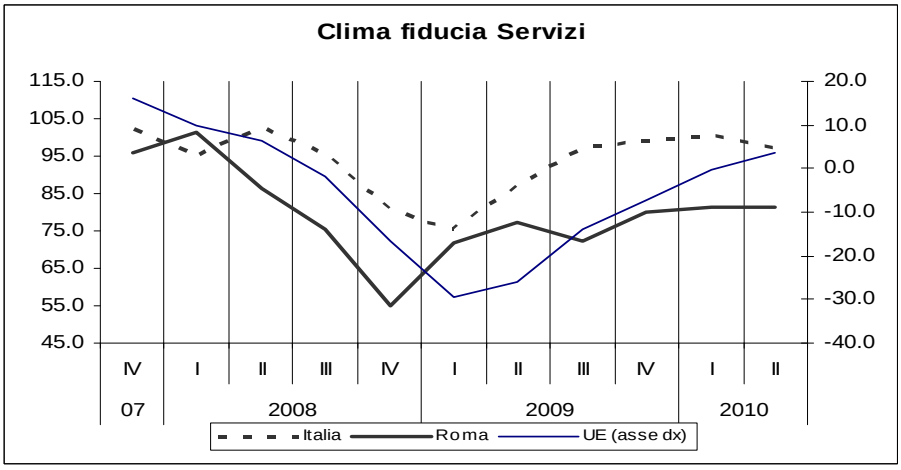
Il **clima di fiducia dei consumatori romani** appare in diminuzione: l'indice passa dall'87,3 di aprile a 82,9.

Questi i risultati principali contenuti nel rapporto "Il quadro congiunturale dell'economia romana" che l'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma realizza dall'inizio del 2009 in partnership con l'ISAE, con il sostegno economico della Provincia di Roma.


Clima fiducia Industria
110.0
100.0
90.0
80.0
70.0
60.0
10.0
0.0
-10.0
-20.0
-30.0
-40.0
IV I II III IV I II III IV I II
07 2008 2009 2010
Italia
Roma
UE (asse dx)


Clima fiducia Costruzioni
110.0
100.0
90.0
80.0
70.0
60.0
0.0
-10.0
-20.0
-30.0
-40.0
IV I II III IV I II III IV I II
07 2008 2009 2010
Italia
Roma
UE (asse dx)


Clima fiducia Commercio
120.0
110.0
100.0
90.0
80.0
70.0
60.0
10.0
0.0
-10.0
-20.0
-30.0
IV I II III IV I II III IV I II
07 2008 2009 2010
Italia
Roma
UE (asse dx)


Clima fiducia Servizi
115.0
105.0
95.0
85.0
75.0
65.0
55.0
45.0
20.0
10.0
0.0
-10.0
-20.0
-30.0
-40.0
IV I II III IV I II III IV I II
07 2008 2009 2010
Italia
Roma
UE (asse dx)

L'indagine rileva le dinamiche delle principali variabili economiche, nei diversi settori dell'economia romana, attraverso questionari articolati principalmente su domande di tipo qualitativo, evidenziando in particolare per i diversi indicatori i saldi tra le percentuali delle risposte con modalità positive e quelle con modalità negative che indicano sinteticamente le differenze *ottimisti-pessimisti*.

L'ANALISI CONGIUNTURALE VISTA ATTRAVERSO LE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE

L'**attività produttiva** nel secondo trimestre 2010 è stata valutata su livelli contenuti nei quattro grandi settori seppure con saldi, ancora negativi ma in recupero rispetto al trimestre precedente.
Le attese a 3-4 mesi sulla produzione sono di diminuzione nell'Industria, nei Servizi (con riferimento al fatturato) e nel Commercio (considerando il volume degli ordini ai fornitori) e di stazionarietà invece nelle Costruzioni.

Il **livello degli ordini e della domanda** pur essendo giudicato ancora in maggioranza insoddisfacente in tutti i principali settori, appare però in recupero rispetto ai tre mesi precedenti, le **aspettative a 3-4 mesi** sono di un peggioramento nell'Industria, nei Servizi e nel Commercio, mentre nelle Costruzioni si prospetta sostanziale stabilità.

Al recupero della domanda, in presenza di livelli produttivi ancora bassi, corrisponde nel settore industriale un ulteriore decumulo delle **scorte di prodotti finiti** che scendono ulteriormente al di sotto dei valori normali (saldo pari a -39): stabili le valutazioni di nessuna scorta mentre si riducono quelle di scorte superiori al normale e di scorte normali, con un aumento di giudizi di scorte inferiori al normale. Nel Commercio, invece, le scorte continuano ad essere valutate troppo elevate sia nel comparto tradizionale sia nella Grande distribuzione.

L'**occupazione** è stata valutata sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente nell'Industria e nei Servizi (saldo -1 in entrambi). Le **previsioni per i successivi 3-4 mesi** sono di lieve diminuzione nell'Industria e di riduzioni nelle Costruzioni, nei Servizi e nel Commercio.

Da segnalare che nel confronto tra risultati di inchieste congiunturali le prospettive relative al mercato del lavoro sono in linea con i valori nazionali: nell'Industria l'occupazione è prevista in diminuzione nella Provincia di Roma (saldo -2) come in Italia (-10); nei Servizi le aspettative sono di sostanziale stazionarietà nella media nazionale (saldo nullo) e di calo a Roma (saldo -8).

L'INDAGINE SEMESTRALE SULLE ESPORTAZIONI

Il 22% delle aziende industriali romane che partecipano all'indagine congiunturale ha svolto attività di export nel primo semestre 2010, in crescita rispetto al 17% di gennaio.
Gli intervistati hanno segnalato un aumento del fatturato all'esportazione rispetto al periodo conclusivo del 2009 (il saldo passa da 5 a 12), con una previsioni per i prossimi 6 mesi favorevole indicando un incremento del saldo da 29 a 32.
Gli ostacoli allo svolgimento dell'attività di export, incontrati dal 26% degli intervistati, si legano in particolare alla dinamica dei costi e dei prezzi.

FOCUS: L'ACCESSO AL CREDITO

Il focus sulle imprese manifatturiere rileva informazioni sulle condizioni di finanziamento, sull'effettivo ottenimento di credito e sulle motivazioni nei casi di mancato ottenimento.

- Le condizioni di accesso al credito nel mese di giugno sono state giudicate sostanzialmente stazionarie rispetto alla rilevazione precedente dal 66% del campione, il 3,5% delle imprese le giudica migliorate (era il 4,7% ad aprile) e il 21,1% peggiorate (contro il 33,8% scorso).

- Nel secondo trimestre la percentuale delle imprese manifatturiere romane che ha fatto richiesta di credito cala nettamente, dal 47,5% al 28,5%, di questi ha avuto risposta positiva il 21,3% (quota anch'essa in riduzione dal 36,3% di aprile). A fronte della minore domanda rivolta al mercato, a Roma la quota d'imprese razionate (ossia, che non hanno ricevuto il finanziamento) scende dall'11,2% al 7,2%.

- Il 17,5% delle imprese manifatturiere ha ottenuto credito alle stesse condizioni mentre il 3,9% ha rilevato condizioni più onerose a seguito di tassi maggiori (1%) e di maggiori garanzie reali (0,9%). In Italia il credito ottenuto è alle stesse condizioni per il 20,3% del campione e a condizioni peggiori per il 6,5%.

- Il mancato ottenimento del credito è stato determinato esclusivamente a Roma, e principalmente nella media nazionale, dal rifiuto della banca: tale forma di razionamento (detto "in senso forte") ha interessato il 7,2% delle imprese a Roma e il 3,8% in Italia. La quota d'imprese razionate in senso forte è calata sia a Roma (dal precedente 9,7%) sia nella media nazionale (dal 4,4%), calo in parte dovuto alla già segnalata riduzione della domanda di credito da parte delle imprese.

I SETTORI

INDUSTRIA

Le imprese industriali nella Provincia di Roma, nel secondo trimestre 2010, hanno giudicato in netto recupero gli **ordini e la domanda**, con un saldo che, pur rimanendo nel complesso negativo, passa da -43 a -24, sui livelli più elevati dal terzo trimestre del 2008.
Anche dal lato delle **scorte di magazzino**, le imprese segnalano un'ulteriore marcata fase di decumulo, con il saldo che scende da -24 a -39, ben al di sotto dei valori normali. Coerentemente, anche le valutazioni sul **livello della produzione** recuperano rispetto al trimestre precedente, passando da -40 a -19, in questo caso sui livelli del primo trimestre 2008.

Sostanzialmente stabili i giudizi sul livello corrente dell'**occupazione** (-1), mentre i **prezzi di vendita** sono valutati in aumento (da -2 a 2 il saldo) e la durata di **produzione assicurata** è aumentata dai 3,8 mesi della scorsa rilevazione ai 4,7.

Meno favorevoli **le attese per i successivi 3-4 mesi di ordini e produzione**, per i quali i saldi passano rispettivamente da 9 a -8 e da 10 a -7. Con riferimento all'**occupazione** le prospettive sono ancora leggermente negative, anche se il saldo è in miglioramento rispetto allo scorso trimestre (da -11 a -2).

Dati questi elementi l'indicatore del **clima di fiducia** dell'Industria nella Provincia di Roma nel secondo trimestre 2010 ha registrato un netto aumento rispetto al periodo precedente, passando da 82 a 86,8.

SERVIZI

Nei servizi, nel secondo trimestre 2010, i giudizi **sugli ordini e la domanda** migliorano nettamente (da -28 a -3 il saldo); con un corrispondente recupero delle valutazioni relative al **fatturato** (da -16 a -5).

Per quanto riguarda l'**occupazione**, la valutazione è di sostanziale invarianza (saldo confermato a -1).

Similmente a quanto rilevato per l'industria le aspettative a breve termine sulle principali variabili aziendali non appaiono favorevoli anche probabilmente in relazione ai citati fattori di tipo stagionale: il saldo relativo alla **domanda** scende da -32 a -7, quello del **fatturato** da 17 a -8 e quello dell'**occupazione** da 1 a -8.

Complessivamente l'indicatore del **clima di fiducia** del settore dei Servizi è risultato **stabile** rispetto al trimestre precedente confermandosi a 81,5.

COSTRUZIONI

Nel settore delle Costruzioni il livello degli **ordini e/o dei piani di costruzione**, nel secondo trimestre del 2010, é stato giudicato in peggioramento rispetto ai già bassi livelli di inizio anno (saldo da -36 a -44), mentre le valutazioni sull'**attività di costruzione** restano negative anche se in lieve recupero rispetto al trimestre precedente (da -31 a -26).

Il 61% degli interpellati (52% del I/2010) ha accusato **ostacoli** all'attività indicando quale principale motivo di difficoltà l'insufficienza della domanda. Coerentemente la **durata di attività assicurata** è stata valutata in diminuzione (da 8,9 mesi a 7,6 mesi) sulla base degli ordini ad oggi acquisiti.

Per i successivi 3-4 mesi è previsto un andamento non favorevole per l'economia in generale (saldo -28), mentre per le **variabili aziendali** le attese sono di una sostanziale stazionarietà degli **ordini e/o dei piani di costruzione** e di una diminuzione dell'**occupazione** (saldo -11) in presenza di un marcato calo dei prezzi di vendita (saldo -13).

L'indicatore del **clima di fiducia** delle imprese delle Costruzioni ha registrato una **flessione** rispetto al trimestre precedente (da 72,1 a 66,2).

COMMERCIO

I giudizi delle imprese del Commercio circa l'**andamento corrente degli affari** nel secondo trimestre non sono omogenei guardando alla disaggregazione per circuiti distributivi. Nel commercio tradizionale il saldo recupera da -50 a -38, rimanendo dunque negativo ma risalendo al di sopra dei livelli medi del 2009 dopo il crollo dei primi tre mesi dell'anno. Al contrario, nella Grande distribuzione, i giudizi cadono bruscamente (da -29 a -41) portandosi sui minimi dal secondo trimestre dello scorso anno.

Le imprese segnalano un nuovo accumulo delle **scorte di magazzino** che in termini di saldo salgono da 9 a 11 nella distribuzione tradizionale e da 10 a 21 in quella "moderna". Infine, in entrambi i settori i **prezzi praticati dai fornitori** sono giudicati in aumento (nel comparto tradizionale da 37 a 43 il saldo; nella Grande distribuzione da 27 a 31).

Per i successivi 3-4 mesi le aspettative sono di un andamento sfavorevole dell'economia in generale. In entrambi i comparti sono ancora previste riduzioni del volume degli **ordini ai fornitori** in presenza di aumenti dei **prezzi praticati dai fornitori**. L'**occupazione** è attesa in diminuzione nel Commercio al minuto tradizionale sia nella Grande distribuzione.

Gli indicatori del **clima di fiducia** nel secondo trimestre del 2010 hanno registrato **diminuzioni**, rispetto al trimestre precedente, nel **Commercio al minuto tradizionale** (da 75 a 68,5) e **nella Grande distribuzione** (da 81,3 a 71,5).